

Reciprocità in materia di patenti di guida

La patente di guida italiana non è riconosciuta negli USA ove la materia non è competenza federale ma di ogni singolo stato. Le società di autonoleggio tuttavia generalmente accettano, di norma nel limite di 365 giorni dalla data del visto d'ingresso negli USA, di concedere in locazione vetture agli italiani. E' bene che la patente di guida italiana sia accompagnata dalla cosiddetta patente internazionale che in realtà patente non è, ma solo una traduzione della patente originale.

In Virginia i militari della NATO e i loro famigliari sono autorizzati a condurre autoveicoli a mente di un accordo stipulato fra le competenti autorità della Virginia (DMV) e il comando NATO ACT di Norfolk ove il locale ufficio legale, previa presentazione della patente originale dei militari e dei loro famigliari consegna un documento timbrato in lingua inglese da inserire nella patente che funge anche da traduzione della patente stessa. Si badi bene che tale accordo non è a solo profitto degli italiani ma anche delle altre nazionalità NATO. L'accordo è della NATO con la Virginia, non delle autorità diplomatiche o consolari italiane accreditate negli USA.

Per conseguire una patente emessa in Virginia e' necessario sottoporsi a percorsi educativi (Driving Education), esami e prove di guida in funzione dell'età dei soggetti richiedenti la patente. Nel caso migliore il possesso della patente italiana permette di accelerare la procedura di concessione della patente locale, ma non esime il candidato dal sottoporsi ad esami teorici e pratici. La guida di automezzi al di fuori della Virginia può dunque rilevarsi "illegale"¹ ed anche il possesso della *patente internazionale*² rilasciata in Italia non può considerarsi un automatico riconoscimento.

In Italia la patente di guida americana è riconosciuta e da titolo alla conversione automatica per *il solo personale consolare e diplomatico e famigliari*. Non è chiaro se tale beneficio possa in qualche modo essere esteso ai militari in possesso di passaporto di servizio, ciò che e' chiaro e' che il beneficio e' attualmente soggetto ai criteri interpretativi degli Uffici provinciali del Ministero dei Trasporti (ex Motorizzazioni).

Per risolvere tale situazione alcune nazioni, quali il Canada la Germania e la Francia, hanno stipulato un **ACCORDO DI RECIPROCIITA' con la VIRGINIA** per cui il latore di una patente di tali Stati trova automatico riconoscimento di una patente della Virginia e viceversa. La mutua conversione delle patenti prevede semplicemente uno scambio di dati fra le motorizzazioni ed il pagamento di diritti amministrativi. La procedura richiede la compilazione di appositi moduli e un attesa di circa 15 gironi per la convalida dei dati di cui sopra. L'accordo di reciprocità, per quanto promosso dai militari canadesi, tedeschi o francesi, è ovviamente esteso a tutti i cittadini di tali nazioni.

Nel corso del mandato dei militari italiani in servizio presso ACT (e non solo) e dei loro famigliari sussiste l'indubbia necessità, opportunità e convenienza di addivenire alla formalizzazione di un accordo di reciprocità in materia di patenti di guida. Anche al rientro in Italia un militare (o un suo familiare) che avesse conseguito una patente in Virginia ha il legittimo interesse a veder riconosciuti tali titoli dallo stato italiano in maniera automatica. Non si vede peraltro quale possa essere la differenza di "status" attribuita al personale diplomatico e consolare che giustifichi l'esistenza degli accordi particolari in essere non estendibili ai militari stanziati negli USA.

Sotto certi aspetti la situazione appare finanche paradossale. Stanti gli accordi esistenti con Francia e Germania un cittadino italiano può ottenere senza esami la patente di guida tedesca e/o francese e quindi quella della Virginia. Analogamente un italiano in possesso della patente della Virginia può ottenere una patente francese e/o tedesca e quindi una italiana.

La strada già percorsa con successo da Francia e Germania, è facile esempio di come addivenire, in tempi ragionevoli, ad analogo risultato a profitto della intera comunità italiana stanziata in Virginia. Come spesso accade tuttavia la logica si scontra con la burocrazia e qualche documento lasciato maturare nel cassetto !

Arrigo ARRIGHI

¹ La patente "estera" e' giudicata valida (fini turistici/autonoleggio) non oltre 365 giorni dall'arrivo nel paese di riferimento.

² La patente internazionale e' di fatto una traduzione in più lingue della patente italiana, non e' titolo di guida